

SOMMARIO



Elena è appena passata in Reparto e ci manda questa foto per salutare tutti i suoi amici del Branco "Dhak" Perugia 4



IN QUESTO NUMERO...

2. Editoriale
Lo zaino del cuore
3. Morso di Baloo
Il vestito di Francesco
5. Fra la Giungla e il Bosco
Una cosa molto seria... da non prendere troppo sul serio
8. Consiglio d'Akela e dell'Arcobaleno
Gestire i propri soldi
10. Fratellini e sorelline del Mondo
Vita da bambini in Iraq
12. Natura
Dalla natura ai soldi (ma non viceversa)
15. Biblioteca di Branco e Cerchio
"Robin Hood" di Alexandre Dumas
18. Giochi
I giochi dello Scovolino
22. Saggezza di Hathi
"Nostro", non "Mio"
23. Fumetto
Un tesoro di sestiglia
25. Specialità
Sorpresa... sorpresina...
29. Corrispondenti
La nostra promessa con te
30. Posta
La posta di Giochiamo

LA REDAZIONE

Capo redattore: Camillo Acerbi

Redattori: Maria Grazia Berlini, Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Mons. Giovanni Catti, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Vanna Merli, Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXX - n. 31 - 22 novembre 2004 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodica in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** So.Gra.RO., via I. Pettinengo 39, Roma - tiratura di questo numero copie 62.500 - Finito di stampare nel novembre 2004



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



La rivista è stampata su carta riciclata, sbiancata in assenza di cloro.

Chiuso in redazione il:
11 novembre 2004

SCOUT GIOCHIAMO

8 I SOLDI

a pag. 15 - **BIBLIOTECA
DI BRANCO/CERCHIO
"ROBIN HOOD"**

a pag. 29 -
**CORRISPONDENTI
LA NOSTRA
PROMESSA CON TE**



SCOUT Giochiamo
Anno XXX - n. 31 - 22 novembre 2004
Settimanale - Poste italiane s.p.a. -
Spedizione periodica in abbonamento
postale L. 46/04 art. 1 comma 2
DCB BOLOGNA



Quentin Metsys "Il prestasoldi e sua moglie" (part.)

LO ZAINO DEL CUORE

Wow! Oggi si va in uscita in montagna con il Branco e il Cerchio! Presto, bisogna fare lo zaino...

Francesca prende un panino, la borraccia con l'acqua, il quaderno, la giacca a vento. Suo fratello Rocco la guarda con un misto di compassione e divertimento: lui ha preso tre panini, l'astuccio con tutti i colori, l'album di figurine, la bussola, il coltello, il telefonino, l'ombrello pieghevole...

Quando scendono dal pullman, i due fratelli si mettono gli zaini e cominciano a camminare con i loro amici. Il sentiero è bellissimo: man mano che si sale, l'aria è sempre più fresca, il panorama sempre più meraviglioso. Ma... che fatica!



Francesca, la gracile coccinella, sorpassa il suo fratellone forte e sportivo, schiacciato dal peso del suo zaino. Rocco è tutto sudato e, fra tutte le cose inutili che ha preso, si è dimenticato di mettere quella che adesso più gli servirebbe: l'acqua!

Le nostre tasche, le nostre case, spesso sono piene di cose, a volte anche molto costose. Non c'è niente di male, in questo. Ma non dobbiamo dimenticarci che le cose veramente importanti e indispensabili sono poche: tutto ciò che abbiamo in più non ci deve appesantire e allontanare dagli altri.

Come nello zaino, anche nel nostro cuore ci deve essere solo l'essenziale, se vogliamo riuscire a scalare la montagna della felicità.

E allora, impariamo ad usare bene i soldi e le altre "ricchezze" che abbiamo: ascoltiamo **Baloo** (pag. 3) che ci parla di San Francesco e la povertà, **Grazia** (pag. 8) che ci fa pensare alle nostre spese, **Millo & Cia** (pag. 23) che ci ricordano l'importanza di guadagnarsi le cose con l'impegno, e tutti gli altri amici di Giochiamo.

IL VESTITO DI FRANCESCO



Ho un bellissimo ricordo di una Caccia Francescana alle Vacanze di Branco. È da poco terminata la cena; i lupetti stanno giocando, quando improvvisamente si sente gridare: "Prendete, prendete, è tutto vostro!". Dalle finestre della casa piovano stoffe di colori vivaci, mentre un frate continua a gridare: "È per i poveri: prendete, prendete!". Poi il frate scende: è vestito come Francesco di Assisi e invita i lupetti a seguirlo per conoscere la storia della sua vita. Da ricco è diventato povero come Gesù, perché ha scoperto che i soldi non sono la cosa più importante. Anzi, a volte possono diventare pericolosi, perché ti rendono violento o ingiusto. I soldi ti possono allontanare dagli altri, specialmente dai più poveri.

Ai bambini non interessa aver tanti soldi; i bambini cercano solo di realizzare i loro desideri. Il che non è poco, per essere contenti! Francesco, dopo aver restituito anche i vestiti a suo padre, Pietro di Bernardone, corre via veloce cantando: "Io sono l'araldo del Gran Re!".





IL VESTITO DI FRANCESCO

Ricordate quel giovane che incontra Gesù e gli chiede che cosa deve fare per essere felice davvero e per sempre? Gesù lo guarda con amore, vede che può raggiungere il suo desiderio e gli risponde: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi". Il giovane, dice il Vangelo, "se ne andò triste perché aveva molti beni" (Mc 10, 17-22).

I soldi, come anche tutte le qualità che ognuno ha (pensiamo ai talenti di cui parla il Vangelo), possono essere usati bene o male: dipende dal cuore dell'uomo. Per questo è importante educarci fin da piccoli ad aprire il cuore agli altri, come fa il Signore, che ama chi dona con gioia.

Buona caccia e buon volo!

Baloo



UNA COSA MOLTO SERIA... DA NON PRENDERE TROPPO SUL SERIO

Fermi tutti! Nessuno si muova! Non si scherza su certe cose, e ne ho la prova.

No, sorelline e fratellini più simpatici del mondo, non sono impazzito, e non mi sono neanche trasformato in poliziotto, giudice o avvocato. Voglio solo dirvi una cosa, e ve la dico forte e chiaro, in modo che nessuno possa dire "Non ho capito!".

Tutte le volte che si parla di soldi, denaro, monete o quattrini che dir si voglia, si finisce per fare un gran confusione. Tutti a dire qualcosa, e anche il suo contrario; a dire bene, a dire male, a dire che i soldi non fanno la felicità, oppure che non si può vivere di sola aria...

Mi è successo anche nell'ultimo giringiro che ho fatto sottosopra il Bosco e la Giungla: tutti quelli che ho incontrato mi hanno sussurrato di stare attento, di non farmi abbagliare, di non cascarci anch'io. E se non ci credete leggete le prossime pagine, e vedrete se non ho ragione.

Poi, mentre tornavo alla mia

bellissima tana, mi sono detto: ma dipende dai soldi, o da chi li usa? Da quanti ne abbiamo, o da come li utilizziamo? E senza soldi, come faremmo? Se ne può fare a meno?

Forse se leggiamo bene fra le righe, possiamo capirci meglio.

Che ne dite?

Ci proviamo insieme?

Buon Volo e Buona Caccia a tutti.

Erik, la vostra talpa





UNA COSA MOLTO SERIA...

Nella giungla c'è sempre qualcosa da imparare. Bagheera lo sa, Kaa lo sa, e anche Mowgli lo sa. Sì, Mowgli lo ha imparato a caro prezzo.

Con il suo amico Kaa, Mowgli andò alle Tane Freddi, luogo che non aveva mai dimenticato. Si intrufolarono per un cunicolo e sapete che trovarono sotto terra? Niente di meno che... un cobra bianco!!! Era un serpente velenoso, guardiano del tesoro del re della città, ed era diventato ormai bianco perché da tanti anni viveva nell'oscurità. Era anche sdentato, non aveva più veleno nei suoi denti! Il tesoro che proteggeva era stato raccolto nel corso degli anni, ma ormai nessuno se ne ricordava più.

Il cobra non fu tanto gentile con loro, ma Mowgli fu abile e fuggì via

portando con sé l'Ankus, un bastone appuntito che serviva a punzecchiare gli elefanti, ornato di gemme preziose e d'avorio.

“È la morte, ce n'è abbastanza su quella cosa per uccidere tutti gli uomini della città!” ripeteva il cobra. Mowgli andò da Bagheera a mostrare ciò che aveva trovato; poi si riposò, ma al suo risveglio l'Ankus non c'era più!!! Chi lo aveva preso?

Seguendo la tracce si accorsero che lo aveva rubato un uomo che durante la notte era stato ucciso. Così accadeva per ogni uomo che s'impossessava dell'Ankus. Mowgli, allora, lo prese e lo riportò dal cobra: “Non porterò mai più nella giungla strane cose... anche se fossero belle come dei fiori!!



...DA NON PRENDERE TROPPO SUL SERIO



Gli gnomi amici di Ughetto erano incuriositi: cos'erano quei dischetti per terra e che luccicavano al sole?

Il Cavaliere Nero li aveva definiti “ricchezza”, e diceva che erano una cosa bella e che per averla bisognava andare in battaglia, contro delle persone che di queste “ricchezze” ne avevano tante.

Ma a cosa potevano servire? Forse a essere più felici?

Però gli gnomi erano già felici: la natura produceva tutto quello che serviva per mangiare e vestirsi, e Ughetto era sempre allegro anche senza quei dischetti!

E poi, loro non volevano combattere per prendere ad altri delle cose che non volevano!

Grazie alla furbizia di Ughetto, il Cavaliere Nero se ne andò sconfitto e le monete, rimaste inutilizzate, vennero usate per fare una collana per la più giovane e graziosa amica di Ughetto.





GESTIRE I PROPRI SOLDI

Il tema di questo numero è particolarmente importante per te che sei un fratellino o una sorellina del C.d.A.: visto che sei grande, ti capiterà più spesso di ricevere dei soldi ed è importante imparare a gestirli. Probabilmente ricevi dai tuoi genitori una paghetta, o forse chiedi loro i

soldi quando ne hai bisogno. Ma come spendi questi soldi? Fai un elenco di tutte le cose che acquisti in una settimana (ad esempio: figurine, gelati, penne, giornalini, e tutto quello che ti viene in mente), poi scrivi di fianco a ogni cosa quanto spendi.



Una volta terminato l'elenco, ti propongo di rileggerlo tenendo presenti due parole molto care a noi scout: "essenzialità" e "anticonformismo". Essenzialità vuol dire preoccuparsi solo delle cose essenziali, senza dare troppa importanza a quelle che invece non sono indispensabili.

Anticonformismo vuol dire non seguire le mode e gli stili di vita che ci vengono imposti dalla pubblicità.

Se rileggi la tua lista, ti accorgerai che non tutto è indispensabile e che forse certe cose di una certa marca o di un certo modello le comperi solo perché le comperano tutti i tuoi amici.

Ma perché dovremmo essere tutti uguali e avere gli stessi interessi? Non è così... impariamo a manifestarlo!

E poi, pensa che tante persone, che magari anche tu conosci, vivono nel bisogno. Allora perché non condividere un po' le tante cose che hai o potresti acquistare?

È importante imparare ad accorgersi delle necessità degli altri ed è proprio bello donare!

Ti faccio una proposta: quando ricevi un giocattolo nuovo, scegline uno tra quelli che hai e regalalo... a chi? Informati se esistono bambini che non hanno possibilità: vicini di casa, bisognosi seguiti dalla Caritas o dalla tua parrocchia, il reparto di pediatria dell'ospedale della tua città... Come vedi, sono tante le possibilità e molte altre puoi trovarle tu assieme ai tuoi genitori, ai tuoi capi o agli altri fratellini e sorelline del C.d.A.

A te la scelta!





Ho viaggiato in auto, questa volta. Impossibile sorvolare l'Iraq con il mio aereo. Allora mi sono unito alla spedizione di una organizzazione non-governativa (ong), un gruppo di volontari che - fra mille pericoli - lavora fra gli iracheni per rimediare un po' al tanto dolore che accompagna ogni guerra. Laggiù ho conosciuto tanti bambini come voi, che sotto le bombe hanno perso tutto fuorché la voglia di costruire un mondo migliore. Sentite per esempio la storia di Bashar...

A presto da *Gufò*

VITA DA BAMBINI IN IRAQ

Il mio nome è **BASHAR** e ho otto anni, quasi nove. Abito a Sadr City, che molti di voi conosceranno per averla sentita dire alla televisione. Sadr City è un quartiere di Baghdad. O, meglio, lo era. Infatti, da quando c'è stata la guerra, qui nulla è più come prima: case crollate, strade piene di buche, alberi bruciati e rinsecchiti...

Mi ha detto mia sorella, quella più grande, che ci vorrebbero molti soldi per ricostruire la nostra casa e quelle dei nostri amici, la scuola, i negozi, e tutto il resto. Speriamo che un giorno lo si possa fare. Nel frattempo, in molti ci aiutano mandando cibo, libri, vestiti. Qualcuno viene anche di persona; non dei soldati, ma degli

uomini e delle donne che stanno con noi a giocare e a fare i compiti. Senza chiederci nulla in cambio, senza voler essere pagati.

Anch'io cerco di rendermi utile con mille lavoretti, aiutando in casa la mamma e a scuola le maestre. E anch'io non voglio nulla in cambio. Mi piace un sacco rendermi utile, è il gioco preferito mio e dei miei amici. Non abbiamo televisione, computer o videogiochi. Non andiamo in vacanza al mare o in montagna, a sciare o in barca. Ma noi bambini cerchiamo lo stesso di trovarci insieme, di giocare, di divertirci.

È bello tutto questo, ma sarebbe stato ancora più bello se non ci fosse la violenza che sta distruggendo tutto. E che continua ancora, anche se qualcuno insiste a dire che qui la guerra è finita da un pezzo. A me non sembra che sia vero. Tutti i giorni accade qualcosa di triste.

Il bello, anzi il brutto, è che tutto questo dolore è solo una questione di soldi. Per il petrolio, le armi e chissà quali altre diavolerie che sanno inventarsi solo i grandi. Ma per fortuna, non tutti i grandi sono così. Come dicevo, c'è qualcuno che ci aiuta, anche se non abbiamo niente.

Anch'io voglio essere così, da grande. Ma non da solo: vorrei che anche gli altri fossero così.



IRAQ

Dov'è: in Asia

Quanto è lontana: la sua capitale, **Baghdad**, dista da Roma **2.900 km**

Quanto è grande: **2.300.000 km²** (quasi 8 volte più dell'Italia)

Quanti abitanti ha: **58 milioni** (come l'Italia)

Che lingua si parla: l' **arabo** e il **curdo** (nella regione del Kurdistan)



DALLA NATURA AI SOLDI

(MA NON VICEVERSA)

Prendete in mano una moneta da 1 Euro o una banconota da 5 Euro. Forse non lo immaginate, ma per produrli ci sono dei procedimenti estremamente complicati e si usano dei materiali molto elaborati (leghe metalliche, carte trattate, inchiostri speciali ecc.). Tutto questo per rendere i soldi più resistenti (dovranno passare di tasca in tasca un sacco di volte!) e, soprattutto, più difficili da falsificare.

Ma una volta, quando non c'erano tutte le tecnologie e i materiali che abbiamo oggi, cosa si usava come moneta?

Sappiamo tutti che, all'inizio, c'era il "baratto" cioè lo scambio: il contadino dava un po' di orzo al cacciatore in cambio di una lepre appena catturata, e così via.

Ma questo sistema, spesso, era troppo complicato, soprattutto nei commerci fra tribù diverse...



Allora, i vari gruppi si accordarono per usare come "moneta" di scambio una merce particolare, il cui valore era noto e riconosciuto da tutti.

Inizialmente, quasi tutti i popoli per questa "moneta" scelsero il bestiame. Questa usanza ha lasciato tracce in molte lingue del mondo: la parola latina "pecunia", che si usa scherzosamente anche in italiano per dire "soldi", deriva proprio da "pecus" = "bestiame". Immaginatevi il dialogo: "Quanto costa questo campo?" "Una mucca e quattro galline!". Non molto comodo, vero?

Circa cinquemila anni fa, quando gli uomini cominciarono a riconoscere e a estrarre i metalli dalle rocce, pensarono di usare come moneta dei pezzetti di rame.





DALLA NATURA AI SOLDI (MA NON VICEVERSA)

In altre zone del mondo, invece, utilizzarono oggetti di vario genere, in particolare conchiglie. L'uso di conchiglie al posto dei soldi si diffuse rapidamente in varie zone del mondo, dalla Cina all'Africa e al Sud

America, ed è ancora presente presso alcune popolazioni primitive. Tra gli altri oggetti usati come mezzo di scambio troviamo inoltre semi di cacao, denti di animali feroci, piume di uccelli rari, pietre raccolte in luoghi difficili da raggiungere, e altro ancora.

Animali, pietre, conchiglie... come vedete, si tratta sempre di natura. In effetti, prima era la natura ad essere preziosa e ad essere utilizzata come soldi. Adesso invece sono i soldi (fatti con materiali e procedimenti meno semplici e naturali) ad essere considerati preziosi, e spesso vengono usati per distruggere la natura e non per farla...



di Alexandre Dumas

Riccardo Cuor di Leone è un grande re, ma da quando è partito per le Crociate, il suo regno è nelle mani del fratello, Giovanni Senza Terra, avido di denaro e di potere. Robin Hood è un giovane e abilissimo arciere, di famiglia nobile, ma cresciuto nella foresta di Sherwood, affidato ai poveri e onesti signori Hood dal padre, poi ucciso per volere del principe Giovanni. Costui, con l'aiuto dello sceriffo di Nottingham, impone sempre nuove tasse; il popolo è sempre più povero, affamato e disperato; i ricchi sono sempre più ricchi. A Robin Hood non resta che una via per aiutare la sua gente: rubare ai ricchi per dare ai poveri. E così, con gli Allegri compagni della foresta, tra cui gli amici Little John e Frate Tuck, tende agguati ai ricconi che passano per Sherwood e poi distribuisce il bottino a chi non ha nulla da mangiare.

Ma lo sceriffo ha messo una taglia sulla sua testa, e al castello di Nottingham Robin Hood non ha alleati. Solo l'affascinante Lady Marian è dalla sua parte...





La battaglia di Sherwood è una variante della battaglia navale. Ogni giocatore dispone sul terreno di gioco le pedine quadrate: 5 singole, 4 gruppi da 2, 3 da 3, 21 da 4 e 1 da 5.

Quando un giocatore dà le coordinate (es. 6-C) per colpire e prendere le pedine altrui, se non hai "colpito" il turno passa all'altro; se hai "colpito", i due giocatori mettono sul tavolo, coperte, 1 pedina rotonda per ciascuno, a scelta, poi le girano contemporaneamente. Se la pedina del giocatore di turno è la più alta, vince la pedina dell'avversario e quella quadrata che aveva colpito.

Altrimenti tutto resta come prima. Il gioco termina quando uno dei due giocatori si è impadronito di tutte le pedine quadrate o di tutte quelle tonde dell'avversario.



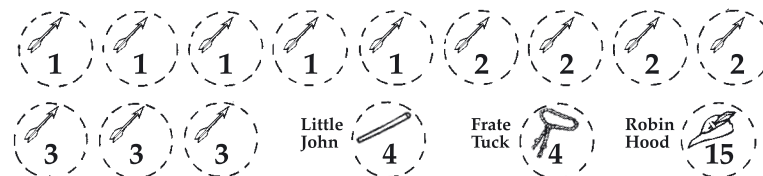
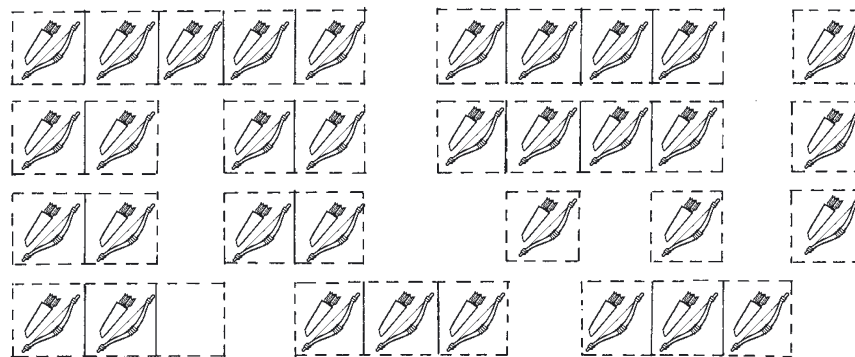
Usando un pennarello, traccia su due cartoncini due griglie che formano una scacchiera con dieci quadratini per lato da cm 2 di base.

Per fare più bello il gioco, con le matite colorate, puoi creare un fondino appropriato per le due ambientazioni.

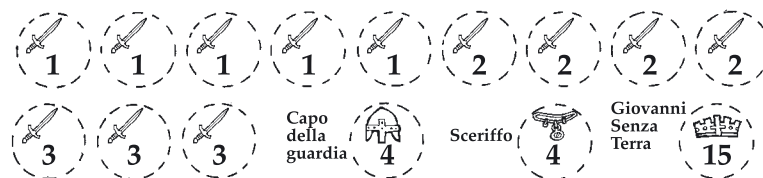
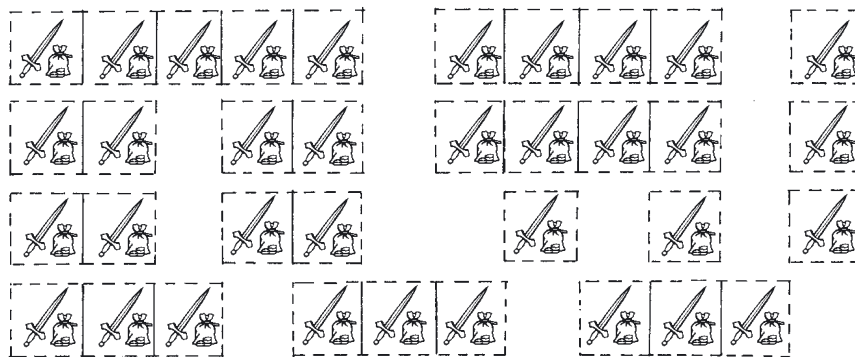


Fotocopia questa pagina ingrandita del doppio. Incolla su cartoncino e ritaglia le pedine lungo le linee tratteggiate. Conserva le pedine in due piccole scatole.

SHERWOOD



NOTTINGHAM



Riuscirà Robin Hood a riportare la giustizia e la serenità tra la sua gente? Se vuoi saperlo leggi "Robin Hood" di A. Dumas.



Certo che a volte i soldi sono un peso...!*



I giochi dello Scovolino


1. EUREKA!

Ecco tanti "euri" diversi... ma di chi sono? Mi aiuti a collegarli al loro proprietario, peffavore?





2. POVERO ME!!

Ho chiesto ad Akela un po' di soldi ma non me li dà...
Si vede che non ha capito quello che gli ho detto.
Eppure ero stato chiaro! Tu mi capisci, vero?!

NON HO UNA ... 

SONO AL ... 

NON HO IL
BECCO DI UN ... 

NON HO UN ... 



③ LA VIA DELL'ORO!!!!...

Mamamia, che strada devo prendere per averne un po'?



Soluzioni

1. A=3 Germania; B=1 Grecia; C=4 Spagna; D=2 Italia.
 2. NON HO UNA LIRA - SONO AL VERDE - NON HO IL BECCO DI UN QUATTRINO - NON HO UN SOLDO BUCATO
 3 LA STRADA N. 3.

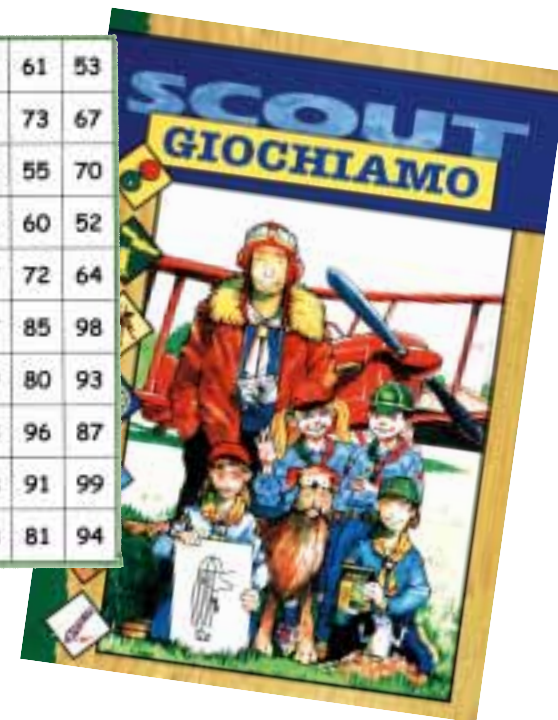


E prima di andare via, voglio dirvi i risultati del gioco "Solo per i più bravi" del numero 6 di Giochiamo. Soltanto SEI sono stati bravi braveri e hanno messo bene i 100 numeri nel quadrato: MATTEO (che ha trovato 4 soluzioni!) FRANCESCO, VIVIANA, GIULIA, SARA e LEONARDO (che ha trovato la soluzione più bella).

Ai vincitori ho spedito la nostra cartolina speciale. Complimenti!

1	9	19	2	12	62	54	69	61	53
24	16	5	23	17	74	66	58	73	67
7	21	13	8	20	56	71	63	55	70
4	10	18	3	11	59	51	68	60	52
25	15	6	22	14	75	65	57	72	64
34	47	27	35	50	84	97	77	85	98
29	42	39	30	43	79	92	89	80	93
26	36	33	46	37	76	86	83	96	87
40	48	28	41	49	90	100	78	91	99
32	45	38	31	44	82	95	88	81	94

Esempio di soluzione
(Leonardo)



Sorelline e fratellini, volete sempre essere aggiornati sui campetti di Piccole Orme e su tutti gli altri eventi per Lupetti e Coccinelle? Allora tenete d'occhio il sito www.agesci.org/utility/eventi dove troverete tutte le informazioni (date, luoghi, temi dei campi) e le modalità di iscrizione.

E a partire dal nuovo anno troverete sul web anche **Giochiamo**, con il fantastico sito che stiamo costruendo per voi. A presto!



"NOSTRO" NON "MIO"

Ognuno era abituato a dire "è mio". "Mio" diceva il bambino davanti a un grappolo di uva matura. "Mia" diceva la ragazza davanti a una mela bella da vedere e buona da mangiare. "Mio", "mia" miagolavano tutti, e poi litigavano: i litigi nascono sempre così...

Venne però un giorno, venne un'ora in cui anche là giunse la buona novella: il Vangelo di Gesù. Allora tutti impararono a dire "Padre nostro" e non "Padre mio". Impararono a domandare "dacci il nostro pane" e non "il mio pane".

Ormai, più "nessuno diceva che era solo suo ciò che gli apparteneva; tutto fra di loro era in comune" (At 13,32 e seguenti). Questo racconto si trova in un libro di avventure per terra e per mare, quando nel cielo volavano soltanto gli aquiloni.

È il libro intitolato "Atti degli Apostoli", uno dei libri della Bibbia, e chi non lo legge non sa cosa si perde!

Così continua: dopo aver ricevuto la buona novella di Gesù, "quanti erano padroni di case o di terreni li vendevano, e il prezzo di ciò che avevano venduto andavano a deporlo ai piedi degli Apostoli. E veniva distribuito a ciascuno secondo la sua necessità".

Erano liberi di vendere o di non vendere. Barnaba, per esempio, liberamente, "poiché possedeva un campo, lo vendette e andò a deporre il denaro ai piedi degli Apostoli".

"Invece, un uomo con sua moglie vendette un podere e, d'accordo con la moglie, si trattenne una parte del prezzo, e andò a deporre il resto del denaro ai piedi degli Apostoli". Quell'uomo e sua moglie dicevano bene ma facevano male. Un Comandamento, infatti, dice "Non dire falsa testimonianza", cioè dice di dire la verità. E un altro Comandamento dice "Non rubare", e quindi dice di non prendere la roba degli altri.





SORPRESA... SORPRESINA...



Quante volte, dopo aver gustato un uovo di cioccolato, ci affrettiamo ad aprire quel piccolo "contenitore" dove sappiamo di trovare una sorpresa da costruire, da mettere nelle nostre collezioni o da scambiare con gli amici?

E del contenitore, cosa ne facciamo?!? Lo possiamo usare per raccogliere gli spilli, le puntine da disegno, gli elastici, i fermagli, oppure per fare un originale portachiavi... *portamonete*





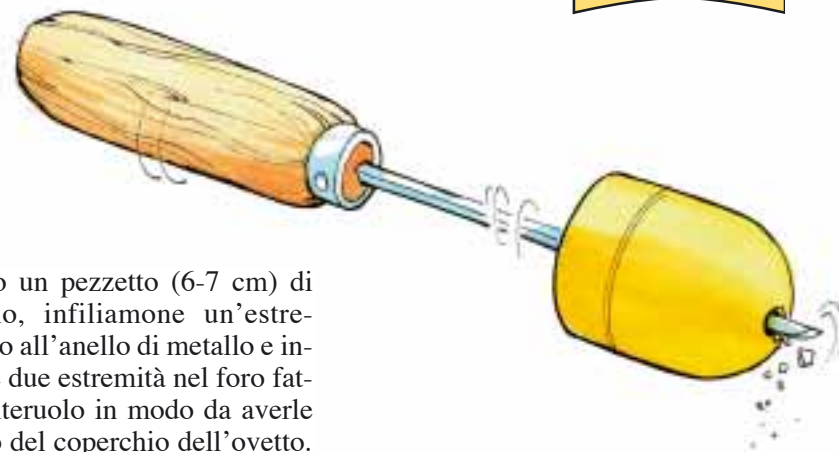
SORPRESA... SORPRESINA...

Cosa occorre:

- uno o più "ovetti" (contenitori di sorpresine)
- cordoncino ricoperto (tipo scoubidou)
- anello portachiavi di metallo (2 cm di diametro)
- palline di legno con foro centrale di colore e diametro diverso
- forbici
- punteruolo

- attaccatutto
- carta adesiva di colori diversi
- vernici colorate (smalti)
- pennelli
- solvente o acqua ragia
- ritagli di stoffa (pannolenci o feltro)

Apriamo l'ovetto e, chiedendo l'aiuto di un grande, con il punteruolo facciamo un foro al centro del pezzo più piccolo (quello che di solito fa da coperchio).



Prendiamo un pezzetto (6-7 cm) di cordoncino, infiliamone un'estremità dentro all'anello di metallo e inseriamo le due estremità nel foro fatto dal punteruolo in modo da averle all'interno del coperchio dell'ovetto. Con una goccia di attaccatutto fissiamo i due estremi del cordoncino all'interno del foro di una pallina di legno; lasciamo asciugare e proviamone la tenuta.

Se vogliamo che l'ovetto si trasformi in un simpatico animale, tagliamo un po' di stoffa per fare orecchie, ali, zampe, nasi e bocche, e attacchiamoli con l'attacatutto.





SORPRESA... SORPRESINA...



Se ci piace cambiare colore all'ovetto, possiamo rivestirlo con carta adesiva o fare solo delle strisce, dei disegni geometrici...

Ancora, se vogliamo prolungare il portachiavi, facciamo un buco nell'altra parte dell'ovetto, attacchiamoci, sempre con il sistema descritto, palline, pezzetti di legno conchiglie o, semplicemente, le zampe o le gambe dei personaggi.

Chiudiamo le due parti dell'ovetto e tutto è fatto.

E le monete? Ah, già! Mettiamole dentro all'ovetto, tutte ben in ordine come... una sorpresina!

Buon lavoro!



LA NOSTRA PROMESSA CON TE

È stata proprio una bellissima festa, sabato 23 ottobre in piazza San Pietro! Più di 40.000 scout, dai Lupetti e Coccinelle in su, si sono radunati per celebrare il 30° compleanno dell'AGESCI e il 50° del MASCI (il movimento degli scout adulti).

Insieme, hanno rinnovato la loro Promessa davanti al Papa, che stava come una nave bianca in mezzo al mare azzurro delle uniformi. Che emozione!

Giovanni Paolo II ci ha detto che guarda a noi scout con fiducia e con speranza, e che ci accompagna nella grande avventura della vita con la sua preghiera e la sua simpatia. Si è raccomandato di restare sempre fedeli a Gesù e ai nostri fratelli.

In particolare, a noi Lupetti e Coccinelle il Papa ha chiesto di fare ogni giorno "del nostro meglio" per crescere gioiosamente nel Cerchio e nel Branco, scoprendo le meraviglie della natura creata da Dio.

Infine, il Papa ci ha affidati alla Madonna, protettrice degli scout cattolici italiani. Coraggio, Lupetti e Coccinelle, prendiamo il largo! Il futuro del mondo dipende anche da noi!





la posta di Giochiamo



Quest'anno ricorre il 10° anniversario della morte di don **Pepe (Giuseppe) Diana**, un Baloo della Campania ucciso dalla camorra per le sue coraggiose prediche contro la violenza.

La nostra associazione Agesci lo ha ricordato con molte attività; leggete per esempio il racconto di **Dalia**.

Caro **Giochiamo**, sono una Lupetta del Branco "Cacciatori del Chaparrall" - Battipaglia 3. Qualche mese fa, con il mio gruppo scout ho partecipato a un'uscita in onore di don **Pepe Diana**, assieme agli altri gruppi della Campania. La giornata è stata molto bella: alle 10 i Branchi si sono divisi in grup-

petti e così abbiamo conosciuto altri Lupetti con i quali abbiamo svolto delle attività.

Poi con tutti gli scout presenti abbiamo partecipato alla Messa. Dopo abbiamo mangiato e in seguito abbiamo ascoltato delle testimonianze su don **Pepe**.

Al termine di questa giornata tutti in fila siamo giunti ai bus che ci hanno riportato in Tana.

Questa è stata una bellissima esperienza per me e per il mio gruppo e, anche se ci siamo alzati alle 5 di mattina, ne è valsa la pena. Speriamo che se ne facciano altre.

- Ciao da **Dalia** - gruppo Battipaglia 3 (Salerno)

Durante il campetto "Tracce sul Sentiero" di settembre a Montorfano di Verbania, si è svolta una Grande Convention di Inventori, provenienti da tutta la regione Lombardia. Tanti Lupi e Cocci, sul punto di passare in Reparto, hanno avuto modo di conoscersi, di giocare insieme e di inventare cose nuove grazie alla loro inesauribile fantasia...

Attratti dal ronzio di tante menti pensanti, si sono presentati due grandi esperti. Roberto, operatore della Croce Rossa presso un centro di accoglienza di Milano, ci ha parlato dei problemi degli immigrati in Italia. Ilaria, che lavora presso i Servizi Sociali del Comune di Bollate, ci ha



la posta di Giochiamo

invece parlato della sua esperienza con il mondo dell'handicap.

I due esperti hanno chiesto aiuto alla nostra grande inventiva, e noi ci siamo messi subito al lavoro. Con la tecnica della "*scrittura collettiva*", abbiamo ideato delle originali soluzioni ai molti problemi degli stranieri e dei disabili. Soprattutto, abbiamo imparato tante cose sulla vita spesso difficile di queste persone.

Quali cose interessantissime succederanno ai prossimi campetti "Tracce sul Sentiero"?

Venite a scoprirlo con noi!

- Ciao dagli inventori di "Tracce sul Sentiero"



@ e-mail: @
giochiamo@agesci.it

La Posta di Giochiamo
via Tiberti, 21
47023 Cesena